

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**BUSETTA: I SOLDI A DEBITO ANDREBBERO PRESI SOLO SE SERVONO PER PROGETTI UTILI**

## RISORSE A FONDO PERDUTO E PRESTITI PERCHÉ VA VALUTATA LA SPESA DEL PNRR

SI DISCUTE SE UTILIZZARE COMPLETAMENTE LE SOMME A DISPOSIZIONE CHE ANDRANNO POI RIMBORSATE IN 30 ANNI: SE NON CI SONO PROGRAMMI REALIZZABILI DIVENTA UN TERRIBILE ERRORE

**ALGIERI (CONFCOMMERCIO)**



**ESTENDERE MODELLO ZES ALLE AREE MONTANE**

**CONFARTIGIANATO CALABRIA**




**DIFFICILI DA REPERIRE 3 MILA PASTICCHERI, PANETTIERI E PASTAI**

**COLDIRETTI CALABRIA**



**PRESENZE PER PASQUA IN AGRITURISMI: INPUT POSITIVO PER STAGIONE ESTIVA**

**DOMANI IL DOMENICALE**



**GIUSEPPE GALLIZZI**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**TAVERNISE (M5S)**



**AZIENDA ZERO BLOCCA LA SANITÀ**

**MIGLIORARE SISTEMA MOBILITÀ ALL'UNICAL**



**I PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI INCONTRANO CALDEROLI**



**OGGI TORNA IL RITO DEI VATTIENTI DI NOCERA TERINESE**




**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**7 aprile 2023 + 94 (su 1.419 tamponi)**

**SONA WORLD FESTIVAL**



**S. FERDINANDO I BIMBA CACCIA DI UOVA**



**IPSE DIXIT GIUSY IEMMA VICESINDACA DI CATANZARO**



L'idea è quella di sposare il modello delle cosiddette "città sane", che prevede l'integrazione tra le politiche di gestione diretta della salute e le politiche strategiche, che appartengono ad altri settori dell'attività amministrativa, ma hanno un'influenza sulla salute dei cittadini intesa in senso ampio...  
Ho sottolineato la necessità di un coinvolgimento attivo di farmacie e medici di medicina generale per rendere maggiormente incisive le campagne di sensibilizzazione e le azioni legate alla prevenzione, che comporta, a monte un corretto stile di vita: ecco che allora possiamo immaginare di andare oltre i presidi sanitari propriamente detti.»

I SOLDI A DEBITO ANDREBBERO PRESI SOLO SE SERVONO PER PROGETTI UTILI

# RISORSE A FONDO PERDUTO E PRESTITI PERCHÉ VA VALUTATA LA SPESA DEL PNRR

**S**i è perso di vista l'obiettivo fondamentale del motivo per cui l'Unione Europea ha fatto debito comune per "regalare" risorse al nostro Paese, oltre che aver permesso a noi Italia un debito da restituire a trent'anni a tassi assolutamente contenuti, che con questa inflazione, che certamente non durerà per molti anni, ma che ha già aiutato i conti pubblici italiani, diminuirà in termini reali enormemente.

Il dibattito è aperto e le dichiarazioni di Riccardo Molinari sul Pnrr fanno fibrillare il Governo. Il capogruppo leghista alla Camera insiste: «Meglio non spendere i fondi piuttosto che impiegarli male». Gli fa eco Alessandro Cattaneo, vice coordinatore nazionale di Forza Italia, che dichiara «Soldi a debito vanno presi solo se servono, altrimenti si rinuncia».

L'ira di Palazzo Chigi che non si fa attendere con la dichiarazione "messaggio sbagliato" è comprensibile. Alla fine del 2026 mancano quattro anni. E se qualcosa non ha funzionato si è in tempo a rimediare. Nello spazio di un paio di settimane intanto le informazioni propalate sono diverse. Prima la linea era quella "è colpa dei Governi precedenti", che certamente non è illogico. Alcune impostazioni sono state sbagliate come i bandi competitivi per dei servizi essenziali come gli asili nido.

Poi si è passati più prudentemente a colpevolizzare l'Unione «è colpa di Bruxelles. Finalmente il Paese si sta rendendo conto come è complicato utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Europa. Finora il problema è stato dei meridionali e il mantra "peggio per loro che sono incapaci", tanto le risorse per il Sud erano sostitutive di quelle ordinarie che il Paese non destinava, come si vede dalla differente spesa pro-capite tra le Regioni del Sud e del Nord.

Infine la volontà di Meloni di chiudere le polemiche con una dichiarazione più rassicurante «nessuna preoccupazione, le ricostruzioni sono allarmistiche».

In realtà Fitto dice: «entro il 2026 alcuni progetti non riusciamo a finirli, meglio parlarne subito che aspetta-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

re. Come si risolve il problema? Ci sono due vie. O si ricontratta in Europa il Pnrr, e quindi si destinano quei fondi

ad altro, oppure se non si riesce piuttosto che spenderli male meglio non spenderli. È un ragionamento assolutamente logico. Se la Meloni invece sostiene che riusciremo a spenderli e riusciremo a ricontrattare, il problema riguarda solo come procedere».

Così conclude Riccardo Molinari.

I giornali nazionali ospitano gli interventi più vari che sembrano ricompattare il partito unico del Nord. E si passa dal se non sono capaci li spendiamo noi, al meglio non indebitarsi ulteriormente. Tanto è chiaro che le risorse alle quali si rinuncerà sono quelle destinate al Sud.

Allora una riconsiderazione del programma,

quella che si sta contrattando con l'Europa dovrebbe partire dalla mission del Pnrr che mi pare si sia dimenticata. Mettendo a tacere le voci dissonanti di chi come Zaia e Sala si sono candidati a spendere per cento di chi «non è capace di spendere». Privilegiando gli investimenti che riguardino le condizioni di base per attrarre investimenti dall'esterno dell'area. Cioè prima le precondizioni e poi quelle di vantaggio. In relazione alle prime puntare prevalentemente sulla infrastrutturazione sempre annunciata e mai compiuta. A partire dalle opere a terra del ponte sullo stretto che sono già completamente progettate per continuare con quella alta velocità ferroviaria è il completamente delle linee autostradali che innervano il territorio e che consentano di collegare finalmente il Sud. E poi il sistema portuale che consenta di sfruttare la posizione frontaliere verso Suez così privilegiata e mai utilizzata.

E poi tutta la parte che riguarda la messa in sicurezza del territorio a cominciare dalle caserme e dalla logistica per le forze dell'ordine. Vi sono ancora realtà nelle quali la presenza dello Stato è carente, altro che stadi di Firenze e Venezia. Infine cercare di programmare





segue dalla pagina precedente

•BUSETTA

per avere risorse adeguate per far permanere i vantaggi della localizzazione al Sud, come il cuneo fiscale e il credito d'imposta. E se tutto questo diventa incompatibile con le indicazioni europee liberare risorse da progetti già approvati con risorse diverse dal Pnrr per consentire questo gioco di sponda. Quindi nulla per i diritti di cittadinanza che vorrebbe finanziare Calderoli per attuare i Lep e consentire l'approvazione della pericolosa autonomia differenziata né per spalmare le risorse destinate alla chiusura dei divari con il Nord nelle realtà sviluppate. Il Pnrr deve servire a far crescere il Paese anche se sembra che nemmeno Gentiloni sembra averlo chiaro. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud – L'Altravoce dell'Italia]



## OSSERVATORIO CONFARTIGIANATO: DIFFICILI DA REPERIRE 3MILA PASTICCERI E PANETTIERI

**S**ono tre mila i pasticceri, panettieri e pastai artigiani difficili da reperire in Calabria. È quanto è emerso dai dati dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Imprese Calabria, in cui viene evidenziato come nella nostra regione «delle 440 entrate previste dalle imprese per le professioni di Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali e Panettieri e pastai artigianali, 120 unità, pari al 27,3%, risulta di difficile reperimento».

«Al 64,3% delle entrate di pasticceri, gelatai, conservieri, panettieri e pastai artigianali – viene spiegato – è richiesto un livello elevato, medio-alto e alto, di competenze green, quota in costante salita negli ultimi 5 anni: +20 punti, passa dal 43,8% del 2017 al 64,3% del 2022». Secondo i dati dell'Osservatorio, infatti, «nella nostra regione sono interessate dai consumi tipici dei prodotti pasquali oltre 2 mila pasticcerie e imprese del settore dolciario – comparto che include pasticceria fresca, gelati, biscotti, cacao, cioccolato, confetteria, etc. – con un'alta vocazione artigianale: sono 1.960 le imprese artigiane, rappresentando l'83,2% delle imprese totali del settore». «La crisi combinata di materie prime e dell'energia – viene evidenziato – hanno ribaltato effetti pesanti sul



comparto dolciario e in particolare sulle pasticcerie, le quali reagiscono con un incremento dei prezzi dimezzato rispetto alla tendenza di prodotti alimentari e inferiore alla media europea. A febbraio 2023 le quotazioni internazionali dei cereali in euro registrano una crescita del 34,9% su base annuale e risultano superiori dell'83,4% al livello del 2019».

«L'analisi dei dati sui prezzi al consumo – si legge nel rapporto – evidenzia che a febbraio 2023 i prezzi al consumo dei prodotti alimentari è del +13,2% mentre i prezzi dei prodotti di pasticceria fresca registrano un ritmo di crescita dimezzato, fermandosi al +6,5%, stabile rispetto a gennaio e in attenuazione rispetto al +6,7% di dicembre 2022, un ritmo di crescita che è circa un terzo del +18,4% registrato dai

prezzi della pasticceria confezionata». «Grazie al contributo della contenuta dinamica dei prezzi della pasticceria fresca – conclude il rapporto dell'Osservatorio –, nel confronto internazionale con il massimo dettaglio di prodotto disponibile, a febbraio 2023 i prezzi degli Altri prodotti di panetteria e pasticceria in Italia salgono del 16,6%, inferiore di quasi cinque punti al +21,5% della media Ue». ●

# KLAUS ALGIERI (CONFCOMMERCIO CALABRIA): ESTENDERE MODELLO ZES AD AREE MONTANE

Bisogna applicare, migliorare e opportunamente specificare il modello Zes alle costituenti “Zone Economiche Montane” (Zem) con fiscalità dedicata, che abbiano come destinatari i Comuni di montagna». È la proposta avanzata da Klaus Algeri, presidente di Confcommercio Calabria e vicepresidente di Unioncamere, sottolineando la necessità di «passare dalla fiscalità agevolata alla fiscalità dedicata».

Per Algeri, dunque, le Zem dovrebbero dare la priorità «a investimenti (nazionali e esteri) dedicati alla transizione green per tutelare il patrimonio ambientale della montagna pur garantendone lo sviluppo e alla transizione digitale al fine di superare le “barriere infrastrutturali e naturali” dettate dalla carenza di dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali e dalla morfologia del territorio».

«I progetti presentati – ha spiegato – potrebbero essere finanziati da quelle risorse stornate dal Pnrr e/o Fondi europei già appostate ma non utilizzate, facendo una operazione anche di “tiraggio” sull’utilizzo dei fondi non spesi o su linee di intervento finanziate ma a basso tasso di progettualità da parte delle Regioni interessate. Gli obiettivi principali della misura, con l’attrazione di investimenti, dovranno essere quelli di arrestare il declino demografico e l’invecchiamento della popolazione nei Comuni montani appartenenti alle ZEM grazie anche alla creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani, creando alternative alla polarizzazione urbana della popolazione e alla fuga di capitale umano verso i centri urbani in particolare del Nord Italia».

«Inoltre, ove si creino le condizioni – ha aggiunto – favorire il rientro dall’estero di giovani italiani – da recenti stime di Banca d’Italia più di 600mila residenti vorrebbero rientrare in Italia di cui circa 100mila al Sud – e attrarre giovani stranieri professionalizzati anche extracomunitari».

«Da un punto di vista settoriale – ha continuato – si potrebbero indicare come prioritari all’ammissibilità quei comparti maggiormente “local” e compatibili con la sostenibilità ambientale quali, ad esempio, la filiera agro-forestale-turistica, la digital innovation e ricerca e sviluppo sulle biodiversità o settori a forte vocazione ambientale. Il tema è così importante – ha concluso Algeri – che nella nostra Regione stanno già nascendo

dei comitati pro Zem, come ad esempio a San Giovanni in Fiore nella Sila dove un gruppo di imprenditori guidati dalla vicepresidente di Confcommercio Cosenza, Giovanna Oliverio, ha dato vita ad un raggruppamento di promozione della Zem».

«Affrontare l’attuazione dell’Agenda Onu 2030 – ha detto ancora – senza occuparsi di aree interne e di montagna, come previsto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (Snai), potrebbe essere sinonimo di fallimento delle politiche e di inefficacia degli interventi previsti».

«È proprio in queste realtà – fragili per condizioni fisico-geografiche, ambientali e per processi modificativi della vita sociale intervenuti nel tempo – che si gioca il futuro della conservazione e della rigenerazione di biodiversità del nostro Paese punto cardine delle linee del Pnrr – ha continuato il presidente Algeri –. Tuttavia, in questi territori sono presenti limiti, ma anche nuove opportunità. E per coglierne il loro

potenziale di sviluppo sostenibile, bisogna saper riconoscere specificità differenti (come quelle che distinguono territori alpini da quelli appenninici, o quelli che si propongono tra Appennino centro settentrionale e centromeridionale, oppure ancora quelle delle montagne insulari), sia per dare valore alle tante forme di imprenditorialità intergenerazionale sia per adattarvi strumenti di programmazione, pianificazione, progettazione futuri».

«Negli anni – ha ricordato – diversi sono stati gli interventi a favore dei territori montani, basti pensare ad esempio alle comunità montane prima e all’unione dei comuni montani poi, oppure Fondo nazionale integrativo per i comuni montani introdotto con la legge di stabilità 2013 e al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – Fosmit istituito con la legge di bilancio 2022».

«Tuttavia – ha concluso – si tratta di interventi che non si sono rivelati in grado di risolvere il problema. Ecco perché è necessario adottare misure strutturali in grado di creare una strategia che guardi al futuro in modo consolidato. Tra queste una possibile soluzione potrebbe essere quella di estendere i benefici previsti dalle ZES anche alle aree montane arrivando alla costituzione delle Zone Economiche Montane (Zem)». ●







## COLDIRETTI: PRENOTAZIONI PER PASQUA IN AGRITURISMI INPUT POSITIVO PER ESTATE

**C**oldiretti Calabria ha evidenziato come le presenze e le prenotazioni, registrate nel periodo pasquale negli agriturismi, fa «ben sperare in un input positivo anche per la stagione estiva».

Segnali positivi, dunque, che confermano la voglia degli italiani di evadere «nonostante il tempo incerto del fine settimana e le preoccupazioni per la guerra in Ucraina. Questi giorni di pioggia comunque – ha commentato Coldiretti Calabria – hanno ristorato le campagne e aumentato le fluenze dei fiumi che alimentano gli invasi. Anche la neve, che è caduta sui rilievi contribuirà a tonificare le falde».

«Certo – ha aggiunto Coldiretti – non si può dire che tutto è risolto, ma come si dice nel gergo contadino “abbiamo messo fieno (acqua in questo caso) in cascina”».

Come evidenziato da un'analisi svolta dall'Associazione agrituristica, Terranostra Calabria, «le prenotazioni ci sono e anche le presenze, anche per periodi più lunghi, sono soddisfacenti».

«Siamo in questo periodo – ha detto Adriana Tamburi, presidente di Terranostra Calabria – quasi al sold out in tutto il territorio, con punte di tutto esaurito per i pranzi di Pasqua e pasquetta. La partecipazione alle più importanti rassegne nazionali e anche il recente villaggio Coldiretti di Cosenza stanno contribuendo ad aumentare appeal e reputazione nei confronti della Calabria».

Si assiste ad un turismo nazionale e gli agriturismi sono gettonatissimi anche perché consentono di sta-

re all'aria aperta ma anche di recarsi al mare, nei borghi e vivere le tradizioni e i suggestivi riti pasquali, e naturalmente la campagna e la montagna. E poi, c'è la ricerca del buon cibo con un'offerta che traina anche i piccoli borghi con meno di cinquemila abitanti dove nasce il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo l'indagine Coldiretti/Symbola, una ricchezza conservata nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture storiche con una cucina che promuove tutta la filiera delle produzioni agricole, invidiate e, purtroppo, spesso copiate, in tutto il mondo. La multifunzionalità delle aziende agricole, favorisce una vasta possibilità di offerte; secondo i dati dell'ultimo censimento Istat in Calabria sono 2049 le aziende con attività connesse, 37 si dedicano all'agricoltura sociale, 94 le fattorie sociali e 595 gli agriturismi e altre vanno dall'artigianato alla produzione di energia rinnovabile etc.

«A far scegliere le aziende agrituristiche – ha sottolineato la Coldiretti – è anche la spinta verso un turismo tutto Made in Italy di prossimità, “sostenibile” in termini di costi, distanze e rispetto del proprio benessere. Un trend che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici ma anche turismo esperienziale». ●

## È POLEMICA TRA IL PENTASTELLATO E LA CONSIGLIERA PASQUALINA STRAFACE (FI) LA DENUNCIA DI TAVERNISE (M5S): AZIENDA ZERO BLOCCA LA SANITÀ

**A**zienda Zero, proposta e voluta frettolosamente da Occhiuto a inizio legislatura senza i necessari passaggi legislativi, rappresenta oggi il problema dei problemi per una sanità regionale che da quando Occhiuto è commissario ad acta segna passi indietro». È quanto ha denunciato il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, evidenziando come «avrebbe dovuto rappresentare la soluzione ai cronici problemi della sanità calabrese invece rappresenta un nuovo e più grave problema».

«Nelle intenzioni era il cambio di registro – ha ricordato – a cambiare continuamente è invece la legge istituita di Azienda Zero: in 15 mesi è stata già modificata 6 volte e altri interventi sono in attesa. A pagare le conseguenze di una burocrazia regionale che si avvita su stessa sono solo i cittadini calabresi».



«Dalla paventata chiusura di reparti come ginecologia a Corigliano Rosano agli screening oncologici, alla prevenzione, che scompare dai radar della nostra Sanità pubblica – ha continuato il consigliere regionale –. Come segnalato dal Tavolo Adduce ci sono aziende sanitarie che non hanno effettuato neanche una visita. Per l'Asp di Vibo addirittura risultano 600 prestazioni effettuate ma ha inviato zero inviti ai cittadini. Tutto questo, come conseguenza, influisce sui Lea, in netto peggioramento rispetto al 2019».

«La situazione è grave – ha denunciato – anche e soprattutto per le aziende sanitarie in affanno tra bilanci inesistenti e debiti vecchi e nuovi. Ci sono oltre 460 milioni di euro non spesi e un avanzo di gestione di oltre 200 milioni, eppure si ricorre ancora all'anticipazione di tesoreria generando futuro debito. A complicare ancora di più le cose, si assiste anche alla guerra ormai non più sotterranea tra il dipartimento alla Salute e Azienda Zero. Dopotutto appare alquanto strano che chi siede nel Cda di una clinica privata debba anche decidere le sorti della Sanità pubblica calabrese. Ma tant'è».

«Va male, anche – ha concluso – sul fronte delle assunzioni, che sono bloccate nonostante gli ingenti fon-

di a disposizione, come i 2 milioni all'anno solo per le assunzioni straordinarie. La rivoluzione proclamata 15 mesi fa resta una chimera, mentre la realtà ci sbatte in faccia una Sanità che ancora non ha trovato una cura adeguata a tutti i suoi mali».

La consigliera regionale di Forza Italia, Pasqualina Straface, ha risposto al consigliere del M5S, Davide Tavernise, in merito all'Azienda Zero, sottolineando come ci siano dei primi risultati, che sono evidenti con l'avvio delle 1500 procedure d'assunzione.

Per Straface, infatti, «le affermazioni del collega Davide Tavernise sono senza senso ed alcune prive di ogni fondamento».

«Criticare per partito preso – ha aggiunto – un profilo professionale come quello che può vantare il commissario di Azienda Zero, Giuseppe Profiti è, oltremodo, un'eresia se paragonato all'impronta che i grillini hanno lasciato nella sanità calabrese».



«Dichiarazioni, quelle del consigliere regionale di opposizione – ha spiegato – che cozzano chiaramente con i numeri che Azienda Zero sta iniziando a sciornare. Controlli i dati del Tavolo Adduce da dicembre 2021 a dicembre 2022. Il rappresentante delle opposizioni noterà che vi è stato un incremento di ben cinquecento operatori sanitari assunti nel sistema sanitario regionale che, comparate con le quiescenze ed i trasferimenti, portano a circa 1500 procedure d'assunzione, delle quali due terzi frutto di stabilizzazioni ed un terzo relativo a nuovo personale reclutato sul mercato del lavoro. E questi sono solo i primissimi risultati della "manovra d'autunno" programmata da Azienda Zero».

Tavernise, poi, ha replicato a Straface: «Grazie alla presidente della commissione Sanità, Pasqualina Straface, apprendiamo che in Calabria c'è una sanità che funziona, che non ci sono problemi per quanto riguarda le assunzioni e che Azienda Zero è già operativa».

«Purtroppo per lei – ha continuato – è lo stesso com-



segue dalla pagina precedente

• Azienda Zero

missario Profiti a spiegare in una lunga intervista ad un noto Quotidiano locale, che manca ancora una delibera di Giunta regionale per far sì che Azienda Zero prenda il posto del Dipartimento Salute della Regione Calabria».

«Reputo grave – ha continuato – che la presidente della commissione Sanità, per puro spirito di appartenenza politica, possa distorcere in maniera così evidente la realtà delle cose».

«Ricordo a Straface – ha proseguito Tavernise – che in Calabria mancano 2500 medici, mancanze che il presidente Occhiuto ha inteso colmare temporaneamente ricorrendo ai medici cubani, e che le ridotte assunzioni e stabilizzazioni di cui parla in realtà sono state effettuate dalle Aziende Sanitarie Provinciali, non da Azienda Zero come sostiene, che - ricordo - non è ancora operativa».

«E che il lascito del Movimento 5 Stelle alla nostra regione – ha detto ancora – consta di due “Decreti Calabria”, l’ultimo del quale il “Decreto Calabria 2” prorogato oltre la scadenza naturale su richiesta dello stesso presidente Occhiuto».

«Tanto a dimostrazione della bontà delle misure approntate dal Movimento – ha ricordato – alcune delle quali orientate a consentire alla nostra regione di attuare un piano straordinario di assunzioni, per esempio con riguardo agli specializzandi, opportunità non pienamente colta dalla nostra regione a differenza delle altre, mettendo anche a disposizione 60 milioni di euro per tre anni».

«Soldi che ancora attendono di essere spesi – ha evidenziato – per la mancata piena efficacia del nuovo piano operativo regionale fermo per le osservanze del Tavolo Adduce pure su Azienda Zero. Senza parlare delle misure contenute nel Decreto Calabria 1 per arginare lo sperpero enorme di denaro pubblico che la nostra regione, mai amministrata dal Movimento, ha registrato sugli appalti nella sanità e le opportunità offerte dal Pnrr per la sanità territoriale con le case e ospedali di comunità».

«Potrei continuare ancora per ore – ha concluso – per illustrare quella realtà disastrosa che ogni giorno vivono centinaia di cittadini calabresi, tranne Straface evidentemente, ma preferisco continuare a lavorare per cercare di far funzionare le cose, senza perdermi in inutili quanto sterili polemiche». ●

## NASCE “CALABRIA OLTRE CONFINI”: VALORIZZARE I CALABRESI ALL’ESTERO

**N**asce a Catanzaro ma guarda alle comunità calabresi sparse in ogni angolo della terra, una nuova associazione per i calabresi nel mondo. La costituzione presso il notaio Infantino di Catanzaro lo scorso 4 aprile segna l’inizio di un progetto finalizzato a valorizzare le relazioni che intercorrono tra la Calabria e le comunità di Calabresi presenti in altre regioni d’Italia e all’estero con l’obiettivo principale di apportare sviluppo socio-economico-culturale alla Calabria.

L’idea costituente di calabresi all’estero è stata accolta dai 20 soci fondatori rappresentanti delle imprese, delle professioni e della società civile con sede in Calabria per realizzare un contenitore comune di proposte e progetti da sviluppare insieme e apportare utilità all’economia calabrese.

Presidente è stato nominato Salvatore Tolomeo, portatore di lunga esperienza di Consultore dell’Emigrazione Calabrese nel Mondo. Segretario è il dott. Pasquale Costantino e nel Consiglio Direttivo Enrico Mazzone per il Canada, Vince Daniele per l’Australia, l’ing. Gerlando Cuffaro, l’arch. Guido Mignolli, l’arch. Domenico Schiava e Loredana Grillo per la Regione Calabria. La sede è in via Sangiorgio 18. ». ●



SALVATORE TOLOMEO, PRESIDENTE DI CALABRIA OLTRE CONFINI

## UN NUOVO CONCERTO PER IL FESTIVAL PROMOSSO DA CALABRIASONA E ITALYSONA

# CROTONE CAPITALE DELLA WORLD MUSIC CON IL "SOUND" DI ETTORE CASTAGNA

**P**rosegue con un nuovo appuntamento la prima edizione di Sona world festival, rassegna dedicata al mondo della world ed etno music e promossa da Calabriasona e Italysona. Una sfida di grande rilievo artistico e culturale lanciata per accendere i riflettori della cultura e della musica di qualità sul territorio e di destagionalizzare il calendario di eventi musicali solitamente concentrati nella stagione estiva. Dopo Checco Pallone e il duo Federica Greca-Paolo Presta, oggi sabato 8 aprile, alle 21.30 a La fabbrica di Crotone, sarà la volta di un altro artista particolar-

stagna con lo spettacolo legato al suo ultimo progetto discografico, Eremia. Per l'occasione verrà accompagnato sul palco da Carmine Torchia, Peppe "Yosonu" e Vincenzo Tropepe.

Dal 1979 ad oggi, si è interessato di antropologia culturale, giornalismo, videodocumentario, musica e letteratura. Una particolare attenzione ha dedicato alla didattica della musica e degli strumenti della tradizione popolare. L'esperienza di romanziere lo ha portato a pubblicare sin qui tre libri di narrativa. Fondatore della storica band seminale di worldmusic Re Niliu e di varie altre formazioni, nel 2022 è uscito il suo primo album "in solitaria". Castagna, in questo lavoro, ha inteso costruire un percorso di brani su una chitarra di impostazione popolare e sui suoi cicli ritmico melodici. La lingua narrativa si fonda su vari dialetti calabresi e sul greco.

Progressivamente, dall'idea less is more, l'autore si è mosso alla ricerca di altri musicisti con i quali costruire un dialogo su timbri, colori, armonie. Ne è nata una grande quantità di collaborazioni con musicisti dai quattro angoli del pianeta che hanno conferito una ricchezza timbrica e di incontro culturale che è raro ritrovare in un solo album. La presentazione/concerto "Erèmia" trasporterà gli spettatori in un viaggio di grande ricchezza culturale, musicale, di linguaggi, di sonorità e di storie... Uno spettacolo di canzone d'autore con diverse formazioni. L'evento, dunque, si sposa idealmente con la mission di "Sona world festival" che vuole lanciare un messaggio di integrazione e di condivisione tra le diverse culture ed etnie attraverso il linguaggio universale della musica identitaria.

Il progetto Sona world festival è realizzato grazie a Calabriasona e Italysona ed è sostenuto dal Nuovo imaie, da la fabbrica, da Marasco comunicazione, dal Comune di Crucoli, dall'associazione Cult ed è organizzato in collaborazione con la Libreria Cerrelli, circolo arci Jobel, Video Calabria, Blogfolk e la Rete



ETTORE CASTAGNA





## I SOCI DISCUOTONO DEL SISTEMA DI VIABILITÀ DELL'ATENEO DI ARCAVACATA NUOVA MOBILITÀ ALL'UNICAL: SE NE PARLA IN UN WORKSHOP DEGLI "AMICI"

**S**u iniziativa dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria" si è svolto nella sede dell'University Club dell'Ateneo calabrese un Workshop sul tema: UniCal in un sistema di mobilità regionale – Una via d'uscita sostenibile e libera.

Un tema di vibrante attualità ed importanza per l'intera comunità universitaria che si trova a vivere quotidianamente il dramma dell'invasione delle strutture universitarie ad opera di migliaia di autoveicoli che rendono ormai impraticabili e invivibili quei luoghi necessari ad essere utilizzati come aule di studio, di tempo libero, per attività di ricerca e socializzazione.

Ad aprire i lavori sono stati la presidente dell'Associazione, prof.ssa Silvia Mazzuca, che ha spiegato alcune delle finalità operative della stessa Associazione chiamata a sensibilizzare la dirigenza dell'Università, come la stessa comunità universitaria, a migliorare il contesto ambientale e l'organizzazione gestionale dei vari servizi; mentre il Pro Rettore, prof.ssa Patrizia Piro, con delega alla Presidenza del Centro Residenziale, ha parlato della situazione di mobilità e sostenibilità attenzionate all'interno dell'Università, divenute una questione di centralità nel contesto dei bisogni prioritari da parte della comunità universitaria che deve saper guardare pure al collegamento con il contesto del territorio locale e regionale.

di **FRANCO BARTUCCI**

Ad affrontare i punti più salienti ed importanti posti dal tema del workshop è stato il socio dell'Associazione promotrice dell'evento, Giuseppe Lo Feudo, già laureato Unical ed ex direttore generale Ferrovie della Calabria. Lo Feudo ha ricordato come fin dall'inizio il tema in argomento è stato centrale per l'Università della Calabria, che ha sempre sofferto problemi di accessibilità e di insufficienza dei servizi.

«L'inopinato recente fallimento del progetto di costruzione di una moderna Metrotramvia – ha sostenuto Lo Feudo – che ha vanificato anni di studi e di discussioni, richiede quindi ora una risposta d'orgoglio da parte della stessa Università, che anche in materia di mobilità dovrebbe porsi come soggetto propulsore di innovazione e sviluppo di nuove forme integrate di trasporto sostenibile».

Un complesso come il campus infatti, sia per estensione territoriale che per effetto degli oltre 30.000 soggetti attivi che lo popolano, oltre ad essere principale polo attrattivo dei flussi di mobilità regionale, si presta anche ad essere laboratorio ideale per lo sviluppo di un sistema Smart di mobilità sostenibile e complementare da sperimentare per poi estendere a tutto il territorio regionale.

*segue dalla pagina precedente*

• **FRANCO BARTUCCI**

Proprio nel mese di febbraio del 1973 le prime seicento matricole svolsero la prima manifestazione di protesta rivendicando un servizio di trasporto pubblico tra la città di Cosenza ed il Campus universitario di Arcavacata in fase di costruzione quale superamento divisorio tra due aree urbane, considerando anche l'opportunità di costruire un sistema di metropolitana veloce di collegamento con le varie aree urbane e storiche del territorio provinciale in primo luogo e regionale di conseguenza. Furono oggetto di discussione e proposte le metropolitane veloci di collegamento tra l'Università il Pollino de la Sibaritide, come le fasce montane della Sila.

“Il Campus come incubatore e sviluppatore di Smart Mobility” è stato il tema affrontato dal prof. Giuseppe Guido, docente e Mobility Manager dell'Unical, nella cui parte iniziale ha definito nel dettaglio il contesto

volgendo le abitudini dei cittadini in Emilia Romagna, semplificando l'accessibilità alla rete regionale e nazionale e spostando l'orientamento dei giovani verso l'uso dell'autovettura piuttosto che verso la proprietà della stessa.

Secondo programma è poi intervenuto il dirigente trasporti della Regione Calabria, ing. Giuseppe Pavone, che ha illustrato le azioni in essere da parte della regione confermando l'esistenza di interessanti opportunità per ottenere incentivazioni e finanziamenti mirati alle nuove forme di mobilità.

Dopo un breve ma interessante dibattito e le considerazioni e riflessioni conclusive di Emanuele Proia, direttore generale Asstra, che ha confermato fra l'altro la disponibilità della stessa Azienda a supportare iniziative interessanti a livello territoriale mettendo a disposizione le proprie professionalità ed il proprio Know how, è intervenuta a conclusione nuovamente la prof. Patrizia Piro, Pro Rettore Presidente del Centro Resi-



territoriale interessato, illustrando i progetti innovativi che sono in fase di avvio concreto e che prevedono sviluppo dello sharing e del Pooling come sistemi complementari qualificanti e che in una prospettiva di breve e medio periodo dovrebbero consentire un decongestionamento del Campus dalle autovetture e un miglioramento significativo della qualità della vita degli studenti, dei docenti e del personale tutto.

Successivamente interessante è stato l'intervento del dott. Fabio Teti, Direttore finanziario e commerciale di Tiper, l'azienda pubblica di trasporto della Regione Emilia-Romagna. Teti dopo aver evidenziato le importanti potenzialità che ha l'Unical per quanto attiene lo sviluppo di un sistema di Smart Mobility, ha raccontato nel dettaglio l'esperienza in corso a Bologna, Ferrara, Rimini, Modena e tante altre importanti città, di sistemi di car sharing elettriche che stanno stra-

denziale, che ha ringraziato gli intervenuti ed ha posto all'attenzione anche il problema dell'assoluta insufficienza dei collegamenti aerei diretti fra Lamezia e le principali Capitali Europee e non solo, spiegando che all'Università della Calabria sono iscritti e frequentano oltre 2000 studenti stranieri, ai quali secondo lo Statuto dell'Università sono riservati annualmente dei posti nel Centro Residenziale e che l'esigenza di collegamenti internazionali aerei diretti è ormai esigenza non secondaria, sia per l'Unical che per l'intera regione.

La stessa Prof.ssa Piro ha chiesto quindi all'Ing. Pavone di farsi portatore di tale importante istanza all'autorità politica regionale sollecitandone un intervento incisivo anche politico, a livello legislativo sia nazionale che europeo. ●





# Tornano i Vattienti di Nocera Terinese

di **PINO NANO**

**I**l sabato Santo, a Nocera Terinese riprende vita una delle tradizioni più antiche e più seguite della pietà popolare in Calabria, la processione dei Vattienti, un rito secolare che per tre anni consecutivi, colpa anche della pandemia, si era improvvisamente fermato e interrotto.

Il rito dei Vattienti di Nocera Terinese ha portato negli anni in Calabria, siamo a due passi dallo scalo aereo di Lamezia Terme, antropologi teologi e studiosi di tutto il mondo alla ricerca di una spiegazione plausibile al rito del sangue. C'è un libro molto bello che racconta dall'inizio fino alla fine l'affascinante rito dei Vattienti di Nocera Terinese: lo ha scritto un intellettuale calabrese che è nato e che vive ancora oggi a Nocera, il prof. Franco Ferlaino, un antropologo dell'ultima generazione, amico personale ma anche allievo prediletto di Vito Teti, uno studioso illuminato che proprio grazie a Vito Teti ha trovato il modo per «emergere» in una società, quella calabrese, che sembra invece votata alla conservazione e alla negazione assoluta dei nuovi «idoli».

Il libro che Franco Ferlaino ha scritto per la Jaca Book-Qualecultura, «Vattienti» è diventato testo di analisi antropologica in tantissime Università italiane e straniere e rappresenta, nel giudizio della critica più accreditata e più severa, il solo strumento di comprensione oggi esistente in letteratura per ricostruire e per meglio interpretare il «caso» dei flagellanti di Nocera Terinese.

**Cosa è cambiato oggi rispetto al passato?**

«I flagellanti di oggi – ci spiega il prof. Franco Ferlaino – non esprimono più, come nel Medioevo, la

sofferenza, il dolore fisico, l'atroce e penosa mortificazione della carne. Essi promuovono un frenetico spargimento di sangue, essenza e linfa vitale, che esprime e trasmette l'eccitazione per la vita. Spargere il sangue significa affrontare il rischio di dissipare l'essenza della vita. Compiere il rito del sangue è come affrontare un viaggio all'interno di se stesso e della propria esistenza. Saperlo compiere e portarlo equilibratamente a termine significa sentirsi forte, sentirsi vivo, cercare rischiosità dell'esistenza».

**Dentro questo concetto c'è la vita di intere generazioni, di interi paesi e di popoli anche lontani e diversi dal nostro.**

«La prima vera motivazione di fondo che spinge un giovane a «battersi a sangue» – aggiunge Franco Ferlaino – va ricercata nell'intimo di ogni Vattiente: si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di motivi intimi, individuali di ogni protagonista. Tra questi, indubbiamente, il fattore preponderante che sta alla base della decisione di molti, come la goccia che fa traboccare il vaso, è un «voto» che induce a impetrare una grazia per la salute o per la propria vita, o la vita dei propri cari. L'assunzione dell'impegno votivo scaturisce dalla convinzione che il dar corso alla liturgia di effondere il proprio sangue sia un'offerta gradita alla divinità implorata. Tale convinzione è generata





segue dalla pagina precedente

• *NANO - I Vattienti di Nocera Terinese*

dalla forza rassicurante che esercita la presenza plurisecolare di una tale consuetudine e convinzione».

Ma ci sono molti di loro che lo fanno anche per continuare un'antica tradizione di famiglia, per ripetere quelle che furono le gesta dei propri avi, per ricordare a se stessi che Vattienti si nasce e non si diventa. Assistere a questo rito è come partecipare ad una «sacra corrida», le immagini che scorrono sotto gli occhi di ognuno sono immagini rituali che ripropongono la presenza del sangue in una società come quella calabrese dove il sangue è simbolo di vita, come diceva l'indimenticabile prof. Luigi Maria Lombardi Satriani, ma è simbolo anche di morte e di violenze reiterate».

**Ma chi sono in realtà i Vattienti di Nocera Terinese?**

«Sono giovani del luogo –risponde Franco Ferlino – impiegati, operai, da qualche anno a questa parte anche giovani professionisti, che la mattina del Sabato

Santo si battono il corpo fino a farlo sanguinare».

Il momento della preparazione, o meglio della vestizione, è forse il momento più atteso dal Vattiente. Il tutto si svolge nello scantinato della propria casa, sotto lo sguardo ammiccante degli amici più cari, davanti ad un grande pentolone con dentro una mistura bollente di acqua e rosmarino.

Finita la vestizione, dopo aver indossato un pantaloncino nero ben tirato sulle natiche, e dopo essersi sistemata sul capo una corona di spine, il Vattiente immerge le mani nell'infuso di rosmarino e si riscalda i polpacci delle gambe e delle cosce. Alcuni preferiscono scaldarsi col solo contatto del tiepido infuso, altri, la maggior parte, usano schiaffeggiarsi più o meno velocemente con le mani bagnate e sistemate concave in modo che ad ogni colpo possano fungere da ventose. Questo consente di fare affiorare più rapidamente il sangue nei capillari epidermici. A questo punto il Vattiente si percuote con la «rosa».

La rosa è un disco di sughero del diametro di 9/10 centimetri che il vattiente usa come una spazzola, colpendosi i polpacci dall'alto verso il basso, in modo da favorire in questa zona una migliore circolazione del sangue, quando i polpacci sono diventati rosei il Vattiente incomincia allora a battersi con il «cardo», è un disco di sughero su cui sono state ben fissate tredici schegge di vetro, le tradizionali «lenze», provocandosi così le prime lacerazioni. Inizia così la sua «via crucis», ed inizia proprio davanti alla sua casa, dove il Vattiente lascia colare le prime gocce di sangue. Poi, seguito dall'Ecce Homo e dall'amico che porta in mano la tanica del vino, si dirige verso il centro del paese, alla ricerca della processione dell'Addolorata.

Ha ragione il prof. Franco Ferlino che affida a noi il suo appello personale: «Venite oggi a Nocera, perché il rito del sangue che vedrete è un rito di gloria e di liberazione, non di violenza come qualcuno tenterebbe di far passare». ●



MINO FORTE

